

Politica

Il soccorso di Tabacci salva la lista Bonino

Firme, Tabacci «salva» Bonino Col simbolo Cd ok alle urne

Nodo alleanze, ora l'assemblea di +Europa deciderà il 13

Sarà Centro democratico di Bruno Tabacci a salvare la lista +Europa di Emma Bonino. A sorpresa il parlamentare centrista ha annunciato che concederà il suo simbolo presentandosi con la lista radicale e sollevandola così dall'obbligo di raccogliere le 25mila firme necessarie per affrontare la sfida delle urne. Se la formazione correrà da sola o in alleanza con il Pd lo stabilirà un'assemblea convocata il prossimo 13 gennaio. Intervista al presidente di Cd: «Accordo con Emma sull'Europa, non sui temi etici». Polemica con l'ex compagno di gruppo Lorenzo Dellai.

PINI A PAGINA 8

NICOLA PINI
 ROMA

Alla fine sarà la piccola formazione di Bruno Tabacci a togliere le castagne dal fuoco ai radicali di +Europa e allo stesso Pd evitando alla lista di Emma Bonino di dover raccogliere le firme per presentarsi alle elezioni del prossimo 4 marzo. Un'eventualità che rischiava di far saltare l'alleanza con il partito di Renzi. Il colpo di teatro si è materializzato ieri pomeriggio in un conferenza stampa quando i vertici radicali hanno invitato a parlare il leader di Centro Democratico, che era seduto in prima fila. E lui ha fatto sapere di aver riunito in mattinata gli organi dirigenti della sua formazione e di aver deciso di «mettere a disposizione» il proprio simbolo per il progetto +Europa. Una scelta a sorpresa da parte di Tabacci, che ha svolto la prima parte della sua carriera politica sotto le insegne della Dc, è stato deputato nel centrodestra con il Ccd di Pierferdinando Casini per approdare infine nel centrosinistra. Fino a poche settimane fa, prima che Giuliano Pisapia gettasse la spugna, era al suo fianco nel progetto di Campo Progressista. Grazie al soccorso di Centro Democratico ora la lista radicale non dovrà passare per le sottoscrizioni alle candidature, dal momento che la formazione di Tabacci ne è esentata essendo già presente alle elezioni del 2013. Per Emma Bonino si tratta di un «gesto generoso e autonomo che ci consente di riguadagnare parità di accesso alla competizione elettorale». L'obiettivo «resta

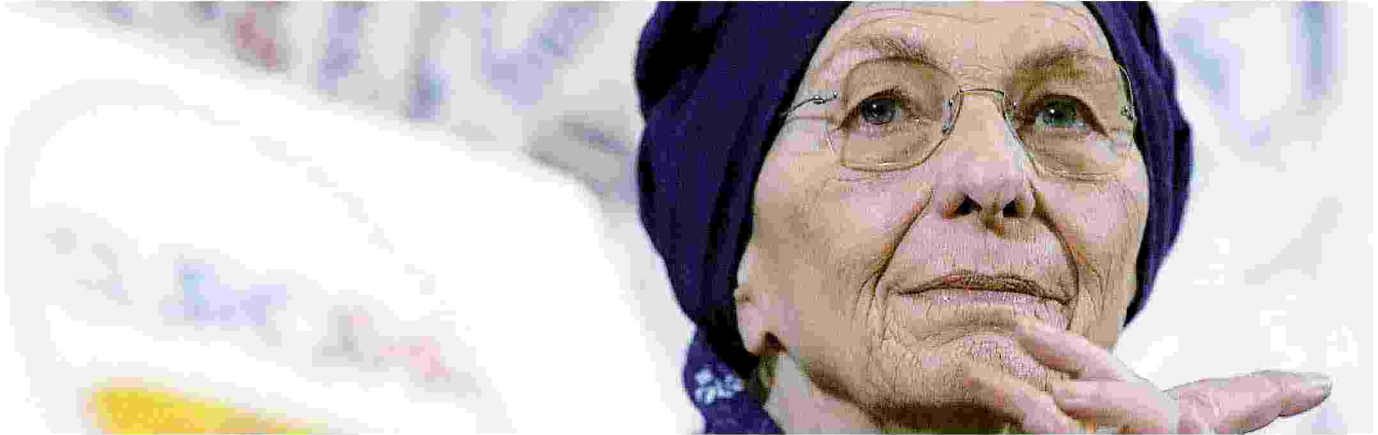
quello di fermare l'onda populista, razzista e sovranista e rendere l'Italia protagonista nella costruzione de-

gli Stati Uniti d'Europa». La conferenza stampa si era aperta con una critica feroce dei vertici radicali al Rosatellum, definito «trappola» e «imbroglio». Secondo le nuove regole elettorali a Bonino e compagni sarebbe stato necessario raccogliere 25mila firme nei 63 collegi per potersi presentare alle urne, poichè la lista +Europa non ha rappresentanze parlamentari né precedenti elettorali. E a rendere più ardua l'impresa c'era il fatto, nel caso di un appuntamento col Pd, che i radicali dovevano attendere almeno il 21 gennaio per formalizzare la coalizione e il 29 per presentare le liste con le relative firme. Sarebbero rimasti pochi giorni, quindi, per raccogliere le sottoscrizioni. Ora sarà un'assemblea il 13 gennaio a decidere ufficialmente se la lista correrà con i dem o in solitaria. Ottimista Piero Fassino, il dirigente a cui Matteo Renzi ha affidato la partita delle alleanze: «Il Pd ribadisce l'interesse a un'intesa in nome di quell'europeismo che è nel nostro Dna».

Qualche perplessità arriva da Lorenzo Dellai che con la sua Democrazia Solidale condivide il gruppo parlamentare con Tabacci e che ha detto di avere appreso la novità «in diretta tv». «Devo sentire i colleghi, sulla questione delle firme per Bonino valuteremo e decideremo», ha detto l'esponente trentino, che è uno dei promotori di Civica popolare, la neonata lista centrista guidata da Beatrice Lorenzin alleata del Pd. Secca replica di Centro Democratico che ha sottolineato come Dellai non abbia «alcun titolo per interloquire» sulla scelta politica.

Proprio sul fronte del centro intanto non tutti i nodi sono sciolti. Oggi Civica popolare presenterà ufficialmente la margherita come proprio simbolo. Non quella della formazione che fu guidata da Francesco Rutelli, ma quella della lista civica per il Trentino, fondata nel '98 dallo stesso Dellai. Una decisione contro la quale si è scagliato l'ex sindaco di Roma, che chiama in causa lo stesso Pd: «Sarebbe corresponsabile di un abuso politico grave se ammettesse nella propria coalizione» il simbolo «contro la volontà espressa dalla Margherita».





Emma Bonino durante la conferenza stampa della lista "+Europa" nella sede della Stampa estera, a Roma. *(Ansa/Riccardo Antimiani)*

Verso il voto

L'appoggio di Centro democratico consente alla lista radicale di non dover raccogliere sottoscrizioni. La leader esulta: in campo contro l'onda sovranista Tensione al centro sul simbolo della Margherita